

# TESSERAMENTO 2019

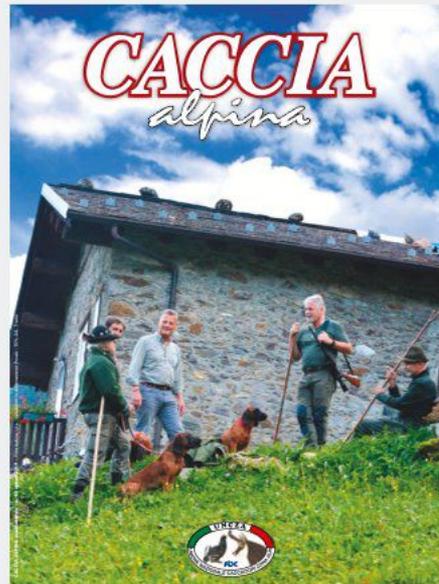


Le tessere **UNCZA** di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure versando € 10,00 sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 38 - 38121 TRENTO.

Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

<b>BONALDI MARCO</b>	Via Valle, 2 - 24017 Serina (BG)
<b>BOSCAROL ALFREDO</b>	Via delle Grodate, 6 - 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
<b>CARCANO DARIO</b>	Viale Luigi Borri, 140 - 21100 Varese
<b>CLEO CESARE</b>	Via M.T. Rossi, 17 - 13019 Varallo (VC)
<b>DALMASSO LUIGI</b>	Via Torino, 7 - 12044 Centallo (CU)
<b>DELORENZI ARMANDO</b>	Via Regina Margherita, 19 - 22010 San Siro (CO)
<b>DE ANGELI LIVIO</b>	Via S. Andrea, 11 - 22016 Tremezzina (CO)
<b>DE MENECH RENATO</b>	Via Colli di Murle, 35 - 32032 Feltre (BL)
<b>MORSIA GIAN</b>	Via De Amicis, 28R - 16122 Genova
<b>POZZI RICCARDO</b>	Via Foppa, 5 - 22030 Magreglio (CO)
<b>REBORA ENRICO</b>	Regione Stazione, 24 - 15010 Alice Bel Colle (AL)
<b>SALOMONE LIVIO</b>	Via T. Vallauri, 2 - 12013 Chiusa di Pesio (CN)
<b>BERTELLA CLAUDIO</b>	Via Valle delle Cartiere, 41 - 25088 Toscolano-Maderno (BS)
<b>SAURO MASSIMO</b>	Via Piazza 5 Corti, 14/D - 37021 Boscochiesanuova (VR)
<b>STOCCHERO DORINO</b>	Via Frizzi di Sopra, 21 - 36076 Recoaro Terme (VI)
<b>TURCO SISTO</b>	Via Cassinasco, 43 - 14053 Canelli (AT)

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".



## UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 38  
38121 Trento  
Fax 0461 262698  
unczatn@alice.it

LA BANCA DI RIFERIMENTO DI UNCZA È:  
**CASSA RURALE DI TRENTO**  
Via Solteri, 39/6 - 38121 Trento  
IBAN IT 87 U 08304 01819 000018335654

## BANDO DI CONCORSO UNCZA

per l'assegnazione  
del premio  
"Dante e Amalia Molinari"  
per tesi di laurea 2019



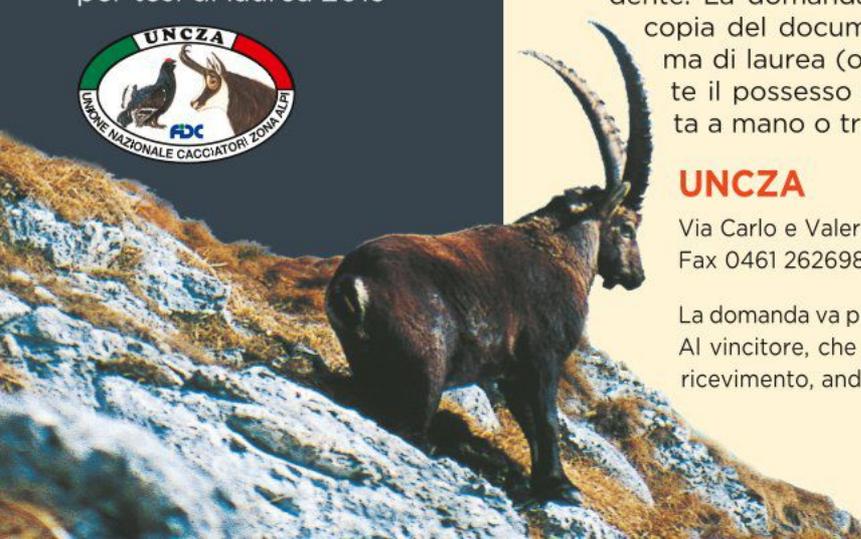
L'**UNCZA** bandisce un concorso, intitolato alla memoria di "Dante e Amalia Molinari", per l'assegnazione di un premio per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano.

Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2019. La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito [www.federcaccia.org](http://www.federcaccia.org) all'interno dello spazio Associazioni settoriali. Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo:

### UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 38 - 38121 Cognola - Trento  
Fax 0461 262698

La domanda va presentata **entro le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2019**. Al vincitore, che sarà informato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.000,00.



## UNCZA alle Fiere venatorie

Tra le tante attività che i soci UNCZA affrontano durante l'arco dell'anno sicuramente un posto di rilievo in termini di sforzo organizzativo e logistico lo occupano le partecipazioni alle fiere venatorie che si svolgono puntualmente ogni primavera sull'arco alpino. Sono iniziative che richiedono particolare impegno, nelle preparazioni allestitivo e nella presenza costante durante le giornate espositive, ma sono anche momenti di incontro scontati per i tanti appassionati di caccia e per i soci UNCZA in particolare che agli stand organizzati dalla nostra associazione si incontrano per uno scambio di saluti e soprattutto per il rinnovo della tessera, attività coordinata come sempre dal Segretario UNCZA Mauro Bortolotti. Ormai le fiere venatorie di una certa importanza nell'arco alpino sono rimaste tre Vicenza, Riva del Garda (TN) e Longarone (BL), se pur si realizzano molte altri incontri espositivi, ovviamente di minor consistenza, a livello locale in quasi tutte le province alpine, soprattutto in occasione delle varie rassegne trofeistiche, la maggior parte dei quali organizzati dalle associazioni dei cacciatori. La stagione delle fiere parte come di consueto con la grande fiera espositiva dell'HIT di Vicenza, ormai di grande livello, confermandosi così la maggior fiera



venatoria del nord Italia, con presenze espositive di grande respiro ed eleganza, soprattutto per quelle del settore armiero. In aumento anche quest'anno presenze ed espositori, più 14%, su un'area espositiva di 36.000 mq che occupa cinque padiglioni. Organizzata in fiera, dal Circolo Cinofilo

Vicentine e da ENCI, un'esposizione con 1.500 cani presentati. Un'indagine degli organizzatori ha riportato un'indice di soddisfazione generale di visitatori ed espositori dell'80%. A Vicenza UNCZA è stata presente negli stand del "Circolo UNCZA Montagne Vicentine", ormai partner fisso anche negli altri due appuntamenti fieristici, e in quello di Federcaccia. Quest'anno a Riva del Garda UNCZA si è presentata con uno stand rinnovato e posizionato in un'area di maggiore visibilità. Anche questa 14ª rassegna è stata registrata con soddisfazione dagli organizzatori: di particolare interesse la tavola rotonda che si è tenuta sulle metodologie europee di caccia al cinghiale e di grande fascino l'esposizione trofeistica, dove erano esposti i 400 migliori trofei realizzati in Trentino dal dopoguerra ad oggi. A metà aprile infine è stata la volta della Fiera di Longarone (BL) "Caccia, Pesca e Natura", un altro tradizionale appuntamento dal fascino particolare che coinvolge tutto il nord-est dell'Italia venatoria. Anche i padiglioni di questa fiera sono stati visitati da un numero ragguardevole di appassionati anche cui cresciuti rispetto allo scorso anno. Lo stand di UNCZA era gestito dai soci del Circolo Montagne Bellunesi assieme a quelli del Circolo Montagne Vicentine. Da segnalare anche quest'anno il particolare fascino a Longarone della consueta esposizione tassidermica.



## “Irma e Rachele” alla scuola di Paularo

Giornata un po'grigia fuori, colpa del meteo che non vuol concedere ancora primavera, ma invece molto gioiosa dentro alla scuola di Paularo, tra bimbi allegri e disegni colorati. L'occasione è quella della presentazione ufficiale del libro “Irma e Rachele mucche ribelli” di Claudio Zanini edito da “UNCZA per le scuole”, incontro che però sin da subito di serio e cattedratico non ha nulla: il clima è famigliare e il dialogo si svolge coi toni d'una chiacchierata fra amici. D'altronde come potrebbe essere altrimenti? Qui UNCZA è di casa da anni, più d'una quindicina, grazie all'opera di Alfredo Boscarol che ha tenuto lezioni su ambiente alpino e fauna selvatica a più generazioni di allievi e che tuttora continua a farlo con le medesime passione e competenza. A testimoniare il gradimento dell'iniziativa un'autentica galleria d'arte costituita appunto dai coloratissimi disegni degli scolari, raffiguranti animali, pascoli, boschi e montagne e tutti esposti in aula magna come cornice e fondale perfetti per l'avvenimento.

A fare gli onori di casa il maestro Marino Silverio e per ciò che riguarda l'Amministrazione Comunale il vicesindaco. La parola poi è passata al Presidente di UNCZA Sandro Flaim, che ha illustrato l'iniziativa come propedeutica a un avvicinamento dei giovani (ma non solo!) ai temi legati alla montagna e soprattutto al suo futuro: peculiarità, bellezza e necessità di conservazione.



Come oramai ben sappiamo tutti lo spopolamento dei paesi non aiuta di certo e in un mondo moderno e ipertecnologico chi abita e lavora sui monti vien quasi considerato obsoleto. Ecco dunque che con questo libro si prova a riportare sul palcoscenico anche l'uomo, come attore coprotagonista dello spettacolo naturale alpino. Citando dal volume: “le montagne esistono davvero, però, anche se sembra incredibile, talvolta bisogna proprio parlarne per ricordarci quanto sono importanti. Già: l'occhio dà spesso per scontato ciò che vede, ma non dovrebbe essere così. Le montagne hanno una storia che sin dalla notte dei tempi si intreccia con quella dell'umano bipede, una storia autentica, fatta di esistenze passate, presenti e, si spera, anche future.” Ecco quindi che parlare di allevatori, boscaioli, cacciatori e chiunque altro a vario titolo concorre a ciò è quanto mai necessario per rinfrescarci la memoria. Naturalmente qui tra questi allievi il dialogo è già più facile e intuitivo, crescendo in questa magnifica conca verde che offre ad occhi giovani innumerevoli spunti naturalistici e frequentando una scuola che ha fatto della tradizione montanara un punto educativo di forza (e gradito regalo agli intervenuti è stato alla fine il volume “Une Vôte tal Bosc... La fluitazione nella Val d'Incarojo”, opera letteraria dell'Istituto che sin dal titolo declina le proprie intenzioni di recupero di storia locale). Ed a facilitare

ulteriormente il compito dei relatori i corsi di ecologia tenuti periodicamente da Raul Screm, Comandante delle locali Guardie Forestali, che accompagnano i bambini nel percorso conoscitivo della Natura e di tutto il corollario che la circonda.

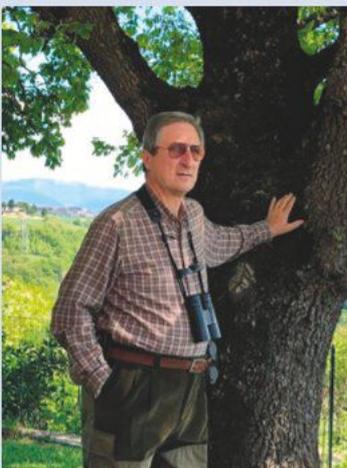
È venuto poi il momento di Claudio Zanini, che ha preferito lasciare il piacere diretto della scoperta dei temi sopraccitati ai giovani lettori e quindi di non svelare nulla di trama e contenuti del libro per dedicarsi invece a una sorta di rappresentazione interattiva, quasi teatrale, fatta non soltanto di parole sue ma anche di auspiccate domande da parte dei piccoli spettatori (che peraltro dopo una iniziale timidezza non si sono fatti pregare!). Fulcro della “recita” è stato lo “zaino delle meraviglie”, da cui l'autore ha tratto di volta in volta i reperti naturalistici che visivamente sostenevano quanto andava raccontando: palchi di cervo, crani di capriolo e camoscio e mirabilia varie che hanno destato lo stupore e l'interesse del pubblico. Attenzione, come ha annunciato all'inizio l'autore: “lo zaino è mio, ma le meraviglie che ci son dentro me le ha regalate la Natura”. Alla fine i piccoli tutti felici e contenti verso gli scolabus, col libro in mano, mentre i grandi a chiudere in bellezza con un gradito rinfresco.

Un sentito ringraziamento quindi da parte di UNCZA all'Istituto Comprensivo di Arta Paularo e al suo corpo Docenti e a Tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. E come ci si saluta in Carnia: mandi!



## Massimo Buconi nuovo Presidente Nazionale FIDC

Massimo Buconi di Todi (PG), vicepresidente uscente, è stato nominato presidente nazionale di Federcaccia nel corso dell'Assemblea del 15 maggio 2019. "Il mio primo pensiero – ha esordito Massimo Buconi prendendo la parola dopo la ratifica del risultato delle urne – va a quanti con il loro impegno e lavoro hanno portato Federcaccia ad essere la grande associazione che è oggi. E fra questi al primo posto metto tutti i nostri presidenti comunali, che operano sul territorio mettendo silenziosamente e spesso in modo misconosciuto tutte le loro energie al servizio sì, della nostra bandiera, ma soprattutto della caccia e dei cacciatori. Un grazie che rivolgo anche a tutti i presidenti provinciali e quanti hanno riposto la loro fiducia in me. È intenzione mia e di questo Consiglio approfondire e proseguire alcune linee tracciate dal mio predecessore Gian Luca Dall'Olio – anche a lui va il pensiero riconoscente mio e di tutta la Federazione –, e il cui disegno mi aveva visto convintamente partecipare. Parliamo di dare sempre maggior spazio alla ricerca scientifica finalizzata al sostegno di una pratica venatoria sostenibile e rispettosa della biodiversità, strumento di



una gestione che valorizzi e tuteli il nostro patrimonio naturalistico; riorganizzare la struttura della Federcaccia a tutti i livelli secondo principi manageriali di efficienza, contribuendo alla formazione di una nuova classe di dirigenti venatori. Dovremo affrontare il tema imprescindibile dell'unità del mondo venatorio e un confronto particolare e su nuove basi poi, sarà aperto con il mondo agricolo e i suoi rappresentanti". Assieme a Massimo Buconi sono stati eletti i tre candidati vicepresidenti – Mauro Cavallari, lombardo; Moreno Periccioli, toscano; Giuseppe Giordano, calabrese – e cinque consiglieri: Mario Basile, Puglia; Andrea Ferrara, Campania; Stefano Merighi, Emilia Romagna; Oscar Stella, Veneto; Edmondo Vivoli, Lazio.

## Progetto stambecco

Presentato in due affollati convegni organizzati da UNCZA il documento "Progetto stambecco" prodotto dall'Associazione. Il primo ad Albino (BG) il 2 marzo 2019, in collaborazione con il "Circolo UNCZA Prealpi Orobiche" e con Federcaccia Bergamo e il secondo l'1° giugno ad Aymaville (AO) in collaborazione con Federcaccia Valle d'Aosta. Uno studio volto ad avviare anche in Italia una gestione venatoria della specie, redatto da esperti del settore, che raccoglie quanto si qui riscontrabile in letteratura e i più recenti lavori prodotti sull'argomento. Una prospettiva scientificamente acclarata, come precisato anche da ISPRA in un parere emesso su specifica domanda inoltrata proprio da UNCZA ancora nel 2004. Ad aprire i lavori ad Albino il Presidente Federcaccia Bergamo Lorenzo Bertacchi ed a seguire le relazioni di Luca Pedrotti, Giacomo Moroni, Luca Rossi e Jessica Franceschina, ad Aymaville apertura fatta dal Vicepresidente UNCZA Luigi Gasperi e relazioni di Paolo Demartin, Paolo Oreiller, Bruno Bassano, Andreas Agreiter e Marco Viglezio. Le conclusioni in ambedue gli



incontri sono state tratte dal Presidente UNCZA Sandro Flaim. Da entrambe le giornate, in cui è stato fatto anche un'escursus storico della presenza della specie sulle Alpi, è emerso chiaro come lo stambecco non soffra più da tempo dei problemi di estinzione di un lontano passato, ma anzi occupi le Alpi in buona parte del suo areale potenziale, con una presenza ormai di circa 50.000 individui, di cui ben 15.000 in territorio italiano. Peraltro lo stambecco non è attualmente inserito in Italia fra le specie cacciabili ma una modifica delle specie cacciabili è possibile con semplice atto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Già in provincia di Bolzano, in base al D. Lgs. 240/2016 (Norma di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige) è stato recentemente elaborato un piano sulla base del quale si è avviata una gestione venatoria della specie. Lo stambecco non rientra nemmeno fra le specie protette a livello europeo ma fra quelle specie il cui sfruttamento deve essere soggetto a misure di gestione. In Svizzera ed anche in Austria, come ben illustrato da Viglezio, vicepresidente dei cacciatori ticinesi, ormai da diversi decenni, visto l'incremento delle colonie, è stata avviata una prudente gestione venatoria della specie che ha comunque permesso la crescita dei contingenti.



## Cena del Cacciatore di Montagna

Ancora un'altra grande festa! Anche la 19ª edizione della "Cena del Cacciatore di Montagna" si è rivelata momento di aggregazione particolarmente gradito ai cacciatori UNCZA e loro amici, del Friuli Venezia Giulia. Massiccia la partecipazione all'evento numerose le adesioni, non è stato un nuovo record di iscrizioni solo a causa di alcune defezioni del last minute. Evento voluto e pensato esclusivamente come attimo conviviale, atto a favorire i rapporti culturali fra le varie realtà venatorie regionali. A festeggiare il diciannovesimo di fondazione del Circolo come ogni anno anche quest'anno il Presidente Sandro Flaim, il Segretario Mauro Bortolotti, l'intero consiglio direttivo di Federcaccia Trieste, capitanato dal Presidente Fabio Merlini, anche membro del Consiglio. UNCZA, accompagnato dal Vice, Fulvio Tamaro e dal Segretario Alessandro Prizzon. Presente poi Luciano Piuca e una folta rappresentanza di cacciatori triestini. Presente poi il Vice di Federcaccia Gorizia Saimon Farfolja. Presenti anche il Presidente del Circolo Friulano Cacciatori, Mario Ordiner e Marco Grassani il cui genitore ha ricoperto la carica di Vicepresidente di UNCZA. A rappresentare il CIC Valentina Cecchini e Gianfranco Malisan e poi tantissimi amici provenienti da tutte e quattro le province regionali. Fatto questo divenuto, ormai una graditissima costante. Numerosissima la delegazione proveniente dalla Val



Resia, quella di Paularo ma anche quella proveniente dalla Val Canale; Pontebbani e Tarvisiani. Numerosi poi anche i Pordenonesi, quelli provenienti dalla bassa pianura friulana e poi i "bisiacchi" sulla cui terra ha avuto origine il Circolo UNCZA Carsico Isontino, promotore e organizzatore della festa. E tante tantissime signore, venute con la loro presenza a dare la dovuta leggiadria alla serata. Riconfermate le musiche dei "fiati" e della fisarmonica del Carso Goriziano Triestino. Semplicemente fantastico il colpo d'occhio del salone! La grande sala da pranzo sembrava davvero scoppiare. Quadri, sculture opere prodotte dal maestro pirografo Marco Perich, bellamente esposti, contribuivano e creare il giusto pathos. Quello di ospitare annualmente alla cena artisti di vario indirizzo, è una volontà precisa degli organizzatori per cercare di far uscire il mondo venatorio da un isolamento durato ormai troppo tempo. La corretta gestione del patrimonio faunistico deve in qualche modo essere argomento conosciuto, diffuso e condiviso dall'intero tessuto sociale. Manifestazioni come "La cena del Cacciatore" dovrebbero proporsi anche queste finalità. I più giovani hanno avuto in omaggio una copia di "Irma e Rachele" una nuova pubblicazione prodotta da UNCZA pensata per i giovani alunni incontrati nei vari appuntamenti con le scolaresche. La pubblicazione sarà presentata ufficialmente in un incontro solenne alla scolaresca di Paularo. Un ringraziamento particolare vada al vice preside Marino Silverio alla Dirigenza e all'intero corpo insegnante dell'Istituto Comprensivo di Arta e Paularo. Particolare piacere, agli organizzatori poi,

il rilevare nei giorni successivi, la diffusione sulle piattaforme sociali, di foto e messaggi entusiastici relativi all'evento che si accompagnavano a slogan di tipo calcistico! Insomma quello del diciannovesimo compleanno del Circolo è stato un momento davvero inebriante. La festante compagnia si scioglieva solo a tarda ora dopo l'ennesimo brindisi e l'appuntamento al prossimo anno.

A.B.

## Corso CIC misuratori trofei



L'Accademia Biometrica Trofeistica Italiana, membro CIC, comunica che in considerazione delle numerose richieste pervenute sta raccogliendo le adesioni per il corso 2020 per la formazione dei Misuratori Certificati CIC (CCM) dei trofei oggetto di prelievo venatorio in Italia. Il corso si dispiega in due giornate con docenti internazionali e nazionali. La prima è dedicata alla formazione teorica per le specie Cervo, Capriolo, Daino, Stambecco, Camoscio, Mufflone, Cinghiale e Carnivori. La seconda, dedicata alla pratica, in laboratori specifici dove gli aspiranti misuratori si cimentano sui trofei oggetto dell'abilitazione mettendo in pratica la teoria, affiancati dai docenti per eventuali chiarimenti. Il corso si chiude nel primo pomeriggio con la consegna degli attestati CIC. La qualifica di Misuratore Certificato CIC (CCM) permette l'inserzione nell'Albo internazionale dei misuratori del CIC a Budapest, di chiedere di divenire socio ABIF a titolo gratuito e di proporsi volontariamente alle Commissioni di Valutazione ABIF sul territorio nazionale. I posti a disposizione, per mantenere alta la qualità, sono limitati per cui preghiamo gli interessati di inviare quanto prima una dimostrazione di interesse alla Segreteria ABIF: enzo.berzieri@gmail.com.

